

Vittorio Gorresio scrisse che avevano fatto guerra alla guerra

«I soli che oggi contano qualcosa sono gli straccioni partigiani»

Questo brano è tratto da un articolo scritto da Gorresio nel novembre del 1944 che "Patria" pubblicò con il consenso dell'autore.

I soli che oggi contano qualcosa, umanamente dico, sono gli straccioni partigiani che combattono da uomo a uomo con l'astuzia, con l'arte e con la forza, come i guerrieri; e sono i veri protagonisti della guerra per quel tanto d'anarchia che possono vantare come gli autentici guerrieri. Ma soprattutto perché fanno guerra alla guerra, sabotando per renderla impossibile, per tagliare i garretti al cavallo infernale, la sola impresa meritoria che vi sia.

Io per me non mi auguro di rivedere il nostro popolo inquadrato come un esercito di quelli che si ammirano quest'anno in casa nostra, sfornati dalle fabbriche d'America, d'Inghilterra e Germania. Né mi si dica rinunciatario od antinazionale o qualche simile sciocchezza, perché è chiaro che ormai la guerra è diventata una follia che solo quattro o cinque popoli nel mondo si possono pagare: io piuttosto vorrei vedere tutti partigiani, tutti anarchici: tutto un popolo anarchico che sfonda serbatoi di benzina e guasta otturatori, spacca motori, toglie valvole, fora pneumatici, ruba le scarpe e taglia le bretelle dei soldati tedeschi, e li estromette a calci dall'Italia.

Né mi si dica che sarebbe un metodo di guerra poco efficace contro eserciti potenti. Il comando alleato che sulle prime diffidava delle forze partigiane, incoraggiandole soltanto con poco impegnativi apprezzamenti o con vaghe promesse, ha dovuto alla fine persuadersi e ricredersi. Nella bilancia delle forze da impiegare in battaglia pone anche il peso delle forze partigiane – cellule, brigate, bande, divisioni, o come si compiac-



■ Partigiani del distaccamento di "Fulmine" in Emilia-Romagna.

ciono d'altrimenti chiamarsi, con i loro capi dai magnifici nomi di guerra: Potente, per esempio, quel Potente che ha tanto colpito gli inglesi perché era in *many ways a great man*, un grande uomo per molti aspetti – perché s'è accorto quanto gli sia prezioso quell'ausilio, come valga la pena di fornire ai partigiani quel poco di materiale di cui hanno bisogno, gelatina, bombe, scarpe, mitra, coperte, medicinali, chiodi a quattro punte; poiché non chiedono altro.

Spunta così nel gigantesco carosello delle macchine enormi in ridda a sopraffarsi, l'uomo isolato nudo e povero che svita quel bullone e svelle un cardine segreto della macchina. L'umanità che ci è rimasta è tutta in lui.

Vittorio Gorresio

Publicato sul n. 5 del 4 maggio 1952.

" L'annullo postale per il 40° di Patria "

Nella storia della rivista esiste anche un ricordo filatelico di "Patria", come a me piace chiamarlo abbreviando il nome per semplicità.

Curiosando fra le mille scartoffie che spesso mi aiutano per la redazione della rubrica di filatelia ho trovato un annullo utilizzato nel 1992, per l'esattezza il 20 giugno, celebrativo del suo 40° anniversario. Venne utilizzato ad Aquileia e riporta al centro del cerchio simbolico la testata della rivista nel carattere di una delle prime edizioni. Nella parte superiore della corona circolare la località con i riferimenti postali e subito sotto la data di utilizzo; in quella inferiore la scritta "40° anniversario rivista" e appena sopra la scritta ANPI.



v.b.